

10. Ag. 1825.

02.4.03 - 32

Miserato

E. rimio Professore

Nello scorso, ed in quest'anno mi furono recate delle
lettere anonime a credito di alcuni m. p. p. i, ed in quelle dell'anno
passato vi ero io purei amalgamato. Le protesto che delle prime
ne feci il conto, che far dovevo dei miei illeciti; e delle seconde
che mi comprendevano ne sono stato inenarrabile: mentre a di diand
agente cose sarai un giovane furibondo -

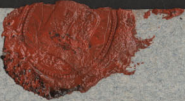
Colle circostanze riferite nell'anonima, che Le rimetto potrebbe
incurarsi un processo per punire i malvaggi; ma incarta la
regenta, e sicuro lo scandalo, non sarei propendere, che per il servizio:
punizione reale dei satirici -

I capricci d'essi meriti di onore e virtù la rendono
colonnale, tanto cui di minimi insulti poter volessero -

Desidero, che senta quanto io ho sentito per così simili, e che conti-
nui colla illibatezza di lei curiosa a compiacersi della ben giusta fama,
che La distingue coltante.

Dalla S. M. Università di Pad. 12. Ag. 1825

Il Dirett. della m. d.
a. n. n. n. n.



Riservata

Al chiarissimo Sig.^{ro} Professore
Bonato.

Padova

